



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adi Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



**Patronato
Acli ENNA**

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 1 Euro 0,80 Domenica 2 gennaio 2011

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Quegli occhi chiusi di fronte alla violenza

Il grido del Papa: fermare le violenze, costruire la pace. Dove c'è Cristo «c'è la pace», anche se ancora oggi «gli aguzzini persistono». In un Natale di nuovo insanguinato il Papa si rivolge ai responsabili delle Nazioni perché si fermi la violenza. Un particolare appello per la situazione cinese. Ma Pechino ha «censurato» in tv il discorso del Pontefice.

Lo scandalo delle violenze a sfondo religioso, perpetrate in questi giorni nella cosiddetta 'Middle Belt' nigeriana, ha turbato notevolmente le coscienze in Africa come nel resto del mondo. Ancora una volta, infatti, è tornato a scorrere in quella terra sangue innocente, proprio nel periodo natalizio, in cui il messaggio della pace, scandito a chiare lettere da Benedetto XVI in occasione della tradizionale benedizione Urbi et Orbi, avrebbe dovuto prendere il sopravvento sull'ottusità umana. Si tratta di un fenomeno inquietante, che non può trovare alcuna giustificazione, ma che è anche sintomatico del malessere che attraversa vasti settori della società locale.

Se da una parte il governo centrale di Abuja non è stato capace, in più circostanze, di difendere la libertà religiosa, peraltro sancita solennemente nella decima sezione del dettato costituzionale nigeriano, dall'altra il Paese continua a essere teatro di scontri tra opposte oligarchie che strumentalizzano la religione per affermare i propri interessi. E a cadere nella rete dell'inganno sono i ceti meno abbienti, che costituiscono la stragrande maggioranza della popolazione, tutta gente che vive di stenti nelle immense baraccopoli delle grandi città o nelle zone rurali. A questo punto il timore è che gli scontri dello scorso fine settimana, che sono costati la vita a parecchie decine di persone tra cui un sacerdote, finiscano con il lievitare ulteriormente in vista delle imminenti elezioni presidenziali, alimentate soprattutto dai politici delle opposte fazioni. Tensioni radicate peraltro in decenni di risentimenti acuiti da una corruzione dilagante, aggravata a dismisura dai rilevanti interessi stranieri, legati soprattutto al business del petrolio di cui è ricchissima la Nigeria.

In questi anni, è bene rammentarlo, gli accordi internazionali di partenariato commerciale con la Nigeria troppe volte non hanno tenuto conto dell'agenda dei diritti umani e dei disastri ambientali perpetrati impunemente dall'industria degli idrocarburi sulla pelle della povera gente. Per questo motivo, è apprezzabile l'interessamento manifestato dal nostro ministro degli Esteri, Franco Frattini, che ha espresso la ferma condanna e la forte preoccupazione italiana per le gravi proporzioni assunte dal fenomeno dell'intolleranza religiosa in alcune regioni della Nigeria. L'inaccettabilità di ogni violenza gratuita e indiscriminata contro persone innocenti dovrebbe infatti costituire, sempre e comunque, un punto fermo nelle relazioni tra gli Stati.

GIULIO ALBANESE
DA AVVENIRE DEL 29 DICEMBRE

Avviso ai Lettori

Il nostro giornale si concede una pausa per le festività di inizio anno. Pertanto il numero del 9 gennaio non sarà in edicola. Torneremo il 16. Auguri agli amici lettori di un sereno 2011.

ENNA

La Prefettura promuove un calendario locale per i 150 anni dell'Unità d'Italia

di Pietro Lisacchi

2

PERSONAGGI

La terapia del sorriso del niscemese dr. Dario Cirrone

di Salvatore Federico

7

ARMAMENTI



Polemiche e divisioni tra i cattolici per le spese di costruzione del nuovo aereo F-35

di Luciano Bertozzi

8

Natale di morte per i cristiani

Nigeria. 86 morti e 189 feriti in una serie di scontri a Jos e Maiduguri. Le violenze che hanno colpito la comunità cristiana durante le celebrazioni del Natale, sono state interrotte dall'intervento dell'esercito ad un mese dalle elezioni dei governatori locali. Sono ripesse all'improvviso le violenze a Jos, capitale dello stato centrale nigeriano di Plateau e più a nord, a Maiduguri, capitale dello stato di Borno. Tra venerdì e domenica gli scontri tra comunità hau-fulani e birom hanno provocato 86 morti e 189 feriti.

Il 24 dicembre, quasi in contemporanea, una serie di esplosioni (almeno sette ordigni) colpivano luoghi di culto cristiani in due zone di Jos, mentre più a nord, nella città di Maiduguri, sei persone tra cui anche un sacerdote, venivano uccise da uomini armati durante le celebrazioni in due chiese.

Il fatto nuovo è che per la prima volta sono stati usati esplosivi, cosa che aggiunge una "dimensione terroristica" alle violenze. Domenica, mentre nel mondo riecheggiavano le parole di condanna delle violenze, pronunciate da Benedetto XVI, gli scontri si sono riaccesi a Jos con un morto, edifici e auto dati alle fiamme, e abitazioni distrutte. L'arrivo dell'esercito che ha iniziato a pattugliare le strade ha evitato, probabilmente, l'aggravarsi della situazione.

Vietnam. Con una serie di attacchi contro i cristiani, le autorità vietnamite hanno pesantemente interferito nelle celebrazioni del Natale. Ad Hanoi, il 19, circa duemila protestanti avevano in programma una celebrazione nel

National Convention Centre, nel distretto di Tu Liem, preso in affitto per l'occasione. Ma all'ultimo momento i responsabili della struttura, statale, l'hanno negata.

Profondamente delusi nel vedere le porte chiuse e centinaia di attivisti in borghese che li temevano lontano, i cristiani si sono messi a pregare e cantare nella piazza antistante l'edificio. La polizia, chiamata a rinforzo, ha cominciato a picchiarli, usando anche bastoni elettrici. Sei persone, compreso il reverendo Nguyen Huu Bao, che avrebbe dovuto guidare l'incontro, sono state arrestate. Eventi simili sono accaduti a Thanh Hoa, Nghe An e Da Nang.

L'atteggiamento delle autorità verso i cristiani trova conferma sia in una serie di incursioni contro la chiesa di Nostra Signora del perpetuo soccorso di Ho Chi Minh City, tenuta dai redentoristi sia in altri attacchi contro gli stessi religiosi, compresa la distruzione del

monastero di Dalat.

L'attacco a un altro monastero è stato denunciato da suor Philippe Dinh Thi Nhung, superiora provinciale delle Suore della provvidenza di Portieux. In una lettera datata 21 dicembre, la religiosa scrive che fin dal 25 giugno 1976 "il governo 'prese in prestito' coercitivamente di parte del nostro monastero di Soc Trang City". "Recentemente, per la salute delle nostre suore, avevamo bisogno di restaurare la nostra casa. Abbiamo chiesto la restituzione del resto della casa, ma hanno rifiutato e hanno cominciato a minacciarci".

A questi avvenimenti vanno aggiunti altri fatti, come l'impedimento alla celebrazione della messa di Natale fatto a mons. Michael Hoang Duc Oanh, vescovo di Kontum, e la ripresa di iniziative da parte del "Comitato di Hanoi per la solidarietà dei cattolici patriottici".

◆ GELA

Molti giovani non usano il casco

Non usa il casco in moto per paura di spettinarsi i capelli. È questo il sorprendente motivo per cui il 35% degli adolescenti gelesi non lo indossa. Il dato emerge da una indagine condotta in città dai Vigili urbani tra i giovani delle scuole. Ci sono poi altri motivi di carattere culturale che esercitano un forte influsso nell'immagine che si vuol dare di sé soprattutto al gruppo di appartenenza.



a pag. 2

Le aspettative 2011



ovviamente dei problemi e delle aspettative di sviluppo delle cittadine interessate e verso una migliore qualità della vita.

a pag. 3

I 25 anni di San Sebastiano



un quartiere, Settefarine, che vuole uscire dal degrado e dall'anonimato.

a pag. 4

Il 6 gennaio la parrocchia S. Sebastiano di Gela festeggia 25 anni dalla sua istituzione. La ricorrenza celebrata con una serie di attività di culto e di evangelizzazione. Carmelo Cosenza, intervistando i protagonisti, ricostruisce la breve ma intensa storia della parrocchia, punto di riferimento di

◆ PIAZZA ARMERINA

Dommartino rischia di scomparire

Preoccupazioni per la Chiesa di Dommartino. La presenza di alcune ruspe ha allarmato alcuni cittadini per paura che ciò che rimane della seicentesca chiesa venga definitivamente cancellato.



di Giuseppe Rabita a pag. 5

GELA Convegno delle forze sane della città per celebrare la presenza dell'ass. 'Gaetano Giordano'

Sei anni di associazione antiracket

I lghota delle forze politiche, sociali, i sindacati, i magistrati, i rappresentanti dell'economia, dell'industria, locali regionali e nazionali hanno gridato 'NO' al pizzo.

Un dissenso al malaffare che si è levato alto dalla sala convegni della Raffineria di Gela dove è stato festeggiato il 6° anniversario della rinnovata presenza a Gela dell'associazione antiRacket. Lo hanno fatto i protagonisti dell'associazione antiRacket 'Gaetano Giordano' con una giornata che si è sviluppata fra sport, impegno e riflessione. La mattina il quadrangolare di calcio e nel pomeriggio le riflessioni e i propositi. Un coro unanime che ha contato le vittorie ma ha visto con occhio disincantato quanto lavoro c'è ancora da portare avanti per sradicare la 'gramigna nefasta' che ha infestato ed infesta ancora la società gelese, siciliana e nazionale, che a Gela si chiama Stidda, a Napoli Camorra, in Calabria 'Ndrangheta e a Milano tangente. Tanti nomi per un solo subdolo soggetto oscuro che semina terrore e morte e sopprime la tensione naturale di un territorio allo sviluppo. All'appuntamento con la festa del 'No al pizzo' c'erano tutti: da Claudio Zacchigna presidente della Raffineria di Gela a Renzo Caponetti presidente associazione AntiRacket; da Pippo Scandurra presidente nazionale Fai a Rosario Crocetta Europarlamentare Pd. E ancora Giuseppe Lumia senatore Pd, Marco Venturi Assessore regionale attività produttive, Lirio Conti Gip



giornalista gelese, Giuseppe D'Onchia, specializzato in cronaca nera che detiene la memoria storica degli ultimi dieci anni di operazioni antimafia. La giornata è caduta ad

del Tribunale di Gela, Antonello Montante presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e cultura di Caltanissetta, Luigi Petralia parroco della chiesa Santa Lucia, simbolo di un quartiere popolare che ha voglia di rinascere, Franco Giudice assessore provinciale al Territorio ed ambiente, Alberto Leone presidente del Tribunale di Gela, Lucia Lotti procuratore capo del Tribunale di Gela, l'on. Lillo Speciale deputato regionale e presidente della Commissione regionale antimafia, l'on. Miguel Donegani, deputato regionale Pd, Giuseppe Fava presidente del Consiglio comunale di Gela, il Prefetto Umberto Giudato, il sindaco di Gela Angelo Fasulo, Filippo Nicastro questore di Caltanissetta. E poi le forze dell'ordine: polizia, carabinieri e Guardia di Finanza con i loro rappresentanti istituzionali.

Tutti hanno portato il loro saluto ed il loro pensiero nel corso di un lungo pomeriggio-fiume in cui la voce corale è stata solo una: "abbiamo cominciato a lavorare per eliminare il pizzo dalla cultura che si è insinuata in questo territorio e dobbiamo continuare per una strada irta di difficoltà ma piena di soddisfazioni". Il tutto coordinato dalla moderazione dei lavori a cura di un

sola settimana dall'ultima operazione 'Tetragona' che ha portato alla sbarra 63 estorsori: una mannaia che si è abbattuta sul mondo del malaffare rappresentando ancora una volta la speranza per la gente per bene. "L'associazione 'G. Giordano' - ha detto il presidente Caponetti - è individuata da più parti come quella parte di Gela che vuole crescere. Il lavoro straordinario svolto da alcuni commercianti in sinergia con le amministrazioni locali, provinciali e regionali, Confindustria ha fatto sì che è divenuta, nel tempo, una tra le più belle realtà del Mezzogiorno d'Italia. Il nostro principio ispiratore è stato l'articolo 41 della Costituzione che recita 'l'iniziativa economica privata è libera, Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana'. Ad incrementare le denunce è stato il clima di fiducia che si è venuto a creare tra i membri dell'associazione. Chi denuncia non viene lasciato solo e nei processi penali l'associazione si è sempre costituita parte civile. Uno stato di diritto si deve adoperare per garantire i diritti dell'individuo". Con questi metodi da un manipolo di soci che hanno dato vita all'associazione nel 2005

adesso è stato ampiamente superato il centinaio. E il numero tende ad aumentare visto l'interesse di organi nazionali che l'ha supportata.

Il primo esperimento dell'associazione fu fatto negli anni '90 poco dopo l'uccisione di Gaetano Giordano titolare di una profumeria che ha detto no al pizzo e per questo ha pagato con la vita. Uno ad uno gli ospiti si sono avvicendati al tavolo della presidenza per dare la loro testimonianza sulla necessità di denunciare sempre e comunque per avere il giusto posto nella società libera e con prospettive giuste di sviluppo. "L'associazione Giordano ha compiuto 6 anni - ha detto il dirigente regionale della Cgil, Ignazio Giudice - ed in sei anni la nostra città ha ottenuto grandi risultati sul fronte investigativo, grazie agli imprenditori, ai giornalisti, alle forze sociali ed ai lavoratori che hanno denunciato fenomeni d'illegalità. Ora bisogna avviare la "fase 2" della lotta alla mafia, cioè le condizioni necessarie a creare occupazione per i giovani, attraverso un nuovo rapporto con l'ENI che non può sfuggire alle responsabilità sociali alla quale è chiamata. Gela può avere ancora vita e speranza se chi ha lavoro non lo perde e chi non lo ha riesce a trovarlo. La Fillea Cgil, partendo dalle infrastrutture e dalla legalità, darà il massimo apporto di idee e impegno, come l'associazione antiracket, lavoro per aver un'economia legale". Ha chiuso i lavori la vedova di Giordano, Franca Evangelista con un messaggio di speranza per quanti con orgoglio e coraggio vogliono vivere e lavorare: a Gela si può!

Liliana Blanco

in Breve

Intitolata a Zuppardo la Biblioteca del Verga

Il 30 maggio avrebbe compiuto 37 anni e l'Istituto comprensivo "Giovanni Verga" nel quartiere Santa Lucia a Gela, gli ha intitolato la Biblioteca scolastica. Si tratta del giovane alunno Salvatore Zuppardo. La cerimonia ha avuto luogo il 30 maggio, nell'aula magna dell'istituto alla presenza di insegnanti, alunni e famiglie e, tra gli altri, del dirigente scolastico prof. Gioacchino Pellitteri, del consiglio d'Istituto, e da Andrea Cassisi, presidente dell'Associazione "Centro di cultura e Spiritualità Cristiana Salvatore Zuppardo". L'associazione, per l'occasione, ha fatto una prima donazione di libri alla biblioteca che si augura possa diventare anche un centro di cultura e dibattiti per la promozione ideale e sociali di tante giovani generazioni.

Piazza entra nel direttivo dell'ANCSA

Piazza Armerina è entrata a fare parte del direttivo A.N.C.S.A., l'associazione nazionale per i centri storico artistici alla quale il Comune ha aderito con delibera del 19 maggio scorso. La presidente Anna Marson ha comunicato al sindaco, Carmelo Nigrelli, che l'assemblea dei soci, riunitasi lo scorso aprile a Gubbio, nel rinnovare gli organi per il triennio 2011-2013, ha nominato Piazza membro componente del consiglio direttivo nazionale. L'A.N.C.S.A. è nata nel 1960 allo scopo di promuovere iniziative culturali ed operative a sostegno dell'azione delle amministrazioni pubbliche per la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione culturale delle città e dei territori di interesse storico, artistico ed ambientale.

Piazza aderisce a Memorieincammino.it

L'amministrazione comunale di Piazza Armerina, associata all'Istituto nazionale "Alcide Cervi" nel 2010, ha deliberato di aderire al progetto "Memorieincammino.it". Il progetto, promosso per onorare la memoria dei sette fratelli Cervi, martiri della Resistenza, si occupa di attività scientifiche e culturali che interessano la storia e la civiltà contadina, promuovendo studi ed iniziative riguardanti lo sviluppo civile e sociale delle campagne, con particolare riguardo alla ricostruzione storica della partecipazione contadina alla lotta antifascista. Il progetto prevede la realizzazione di una piattaforma internet che conterrà documenti, immagini e testimonianze poste al servizio di enti locali, comunità e rappresentanze associate all'Istituto Cervi, che diverranno percorso museale, didattico e di ricerca per il pubblico di internet.

Interrogazione parlamentare per la SS. 190

A seguito della mozione presentata dal capogruppo del partito democratico alla provincia di Caltanissetta sulle precarie condizioni della Ss.190 è stata presentata alla Camera dei deputati un'interrogazione per il Ministro delle infrastrutture dei trasporti firmata dagli onorevoli Daniela Cardinale e Giovanni Burtone i quali chiedono quali iniziative urgenti intenda assumere nei confronti dell'ANAS affinché venga posto in essere un tempestivo intervento di manutenzione straordinaria di questa importante arteria stradale, in modo particolare al km 60,600 dove è presente una pericolosa frana della carreggiata, per evitare pericoli e danni ai tanti cittadini che ogni giorno la percorrono.

Premiati i vincitori del festival dei bambini

Il piccolo coro di voci bianche dell'Istituto Parini di Catania si è classificato vincitore assoluto al Festival siciliano della canzone per bambini con "Una canzone di gioia" musicata dal Maestro Alberto Tomarchio. L'iniziativa promossa anche con la collaborazione dell'Associazione "Comunicazione globale" ha visto la partecipazione di trecento ragazzi provenienti dalle scuole di Riesi, San Cataldo, Aidone, Villafranca Tirrena e Catania e tutti i cori hanno presentato brani inediti, scritti dai bambini e musicati dai docenti. Una vera palestra di creatività come dimostra la canzone "Note per crescere" della scuola di San Cataldo che ha vinto il premio della critica, così pure le altre canzoni "Ho fatto un sogno", "Terra Mia", "Una canzone di gioia".

Uno sportello sull'Europa apre a Niscemi

Europa più vicina a Niscemi. Sarà aperto nei prossimi giorni in città lo sportello Ue denominato "Windows in Europe". L'annuncio viene direttamente dal niscemese Salvo Lupo (foto), esperto presso l'Ufficio di Bruxelles della Regione Siciliana. Lo sportello sarà una grande finestra aperta sull'Unione Europea, nel senso che fornirà ai cittadini notizie, informazioni, consulenza circa la possibilità di ottenere finanziamenti per la realizzazione di progetti relativi ad attività commerciali, professionali o di promozione culturale. Ancor prima che lo sportello abbia aperto i battenti, un gruppo di giovani niscemesi ha già elaborato un proprio progetto che ha tutte le premesse per ottenere un finanziamento Ue di 300mila euro di cui il 70% a fondo perduto, grazie alla consulenza fornita da Lupo. «"Windows in Europe"

- spiega l'esperto Ue - costituisce un'opportunità di grande sviluppo economico che la nostra comunità non può lasciare cadere nel vuoto, specialmente in questo periodo in cui il lavoro manca e molti non hanno altra alternativa se non l'emigrazione».

Le finalità dello sportello Ue sono molteplici. Vanno dalla semplice informazione e consulenza ai cittadini alla consultazione dei bandi e della normativa comunitaria. Lo sportello organizzerà incontri, conferenze, tavole rotonde su questioni di interesse comunitario ma anche corsi di formazione professiona-



le. Saranno pubblicati bollettini informativi sui bandi europei, la cui diffusione avverrà anche tramite newsletter. L'attenzione di "Windows in Europe" è rivolta anche agli studenti, i quali potranno partecipare a visite istruttive alle istituzioni della Unione Europea. «Lo sportello che a breve apriremo - assicura Lupo - sarà un'antenna che proietterà nel nostro contesto le opportunità lavorative e di sviluppo che vengono elaborate a Bruxelles».

Salvatore Federico

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it



Cardo Mariano

È una robusta pianta selvatica tipica del Mediterraneo e ha un'importante azione farmacologica. Difatti il cardo mariano (*Silybum marianum*) è la pianta epatoprotettiva per eccellenza. Le sue sostanze sono capaci di proteggere le cellule del fegato (epatociti)

dai danni di varie sostanze tossiche quali ad esempio l'alcool e i farmaci e in caso di avvenuto danno epatico, il cardo mariano svolge un'importante funzione di ripristino della normale attività dell'epatocita. Questa azione protettiva e rigenerativa delle cellule epatiche è dovuta alla presenza di una sostanza antiossidante chiamata silimarina che è presente nel frutto mentre è assente nelle foglie. Tanti sono gli studi condotti sull'efficacia del cardo mariano specialmente nei casi di epatite virale cronica ed epati-

te indotta da sostanze tossiche e in tutti si è riscontrato un vero effetto benefico tanto da essere introdotto, da alcuni paesi europei, nei protocolli ufficiali per la difesa del fegato. Anche la grave compromissione del fegato in caso di avvelenamento da funghi (*Amanita phalloides*) può essere contrastata dalla somministrazione di silimarina per via endovenosa. Il cardo mariano svolge anche un'azione normolipemizzante sui pazienti affetti da malattie epatiche difatti si è constatato un abbassamento della lipemia totale, dei trigliceridi e del colesterolo dovuto alla migliorata attività metabolica degli epatociti. Il cardo mariano è commercializzato in forma di estratto secco contenuto dentro delle capsule, in tisana e in tintura. In stato di gravidanza e allattamento si consiglia di non eccedere all'uso. Il cardo mariano è una pianta sicura che anche se presa per lungo tempo non ha effetti collaterali tranne quello di innalzare leggermente la pressione sanguigna e pertanto chi è già iperteso deve usarlo con cautela.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

AMMINISTRAZIONI CIVICHE Alcuni sindaci della provincia di Enna dichiarano i loro desideri

L'anno che verrà. Come lo vorrei

Cosa si attendono i sindaci dal nuovo Anno? Ne abbiamo intervistato alcuni. Ecco le loro aspettative.



Carmelo Nigrelli (Piazza Armerina): “Mi attendo che la riapertura, prima parziale e poi completa e definitiva della Villa romana del Casale, dia all'economia della città la spinta di cui ha bi-

sogno. Per questo ci stiamo attrezzando, nel senso che il centro storico sarà contemporaneamente arricchito con numerosi contenitori culturali che faranno da secondo attrattore per i turisti. E poi mi attendo che la comunità di Piazza Armerina ritrovi l'orgoglio che l'ha caratterizzata in altri momenti difficili della sua storia e che sappia al meglio compiere un passo avanti tutta assieme, tutta unita. Anche in considerazione del fatto che, oltre alla riapertura della Villa, ci sono anche momenti importanti, per esempio l'avvio dell'urbanizzazione dell'area artigianale che si aspettava da vent'anni”.



Paolo Garofalo (Enna): “Dalla mia città mi attendo un comportamento più aperto, meno invidia e cattiveria. Insomma, più

generosità e buona volontà. Vorrei che fosse una città più disponibile alle innovazioni e alle novità, ma per farlo si deve liberare da un retaggio oramai anacronistico che non regge più. Non si può contestare qualsiasi cosa venga fatta indipendentemente se piaccia o meno; e anche quando piace, si dice sempre che si poteva fare in un altro posto, in un altro modo e con altre persone. Basta, questo non è possibile, è un atteggiamento che non regge più”. *E per lo sviluppo della sua città cosa si attende?* “Credo che lo sviluppo passi attraverso l'atteggiamento culturale di una comunità. La fiducia che è antagonista dell'invidia è alla base dello sviluppo, una condizione necessaria e purtroppo da noi manca. Una persona invidiosa non dà fiducia agli altri né ne riceve. Quindi, come indicatore proprio economico, lo sviluppo è legato all'atteggiamento culturale di una comunità. Ci può essere anche benessere economico, ma lo sviluppo è una crescita economica e sociale assieme. Noi stiamo puntando sullo sviluppo più che sulla crescita economica”. *Ci fa un bilancio di questi suoi primi sei mesi di sindacatura?* “Il bilancio è assolutamente positivo per quanto mi riguarda. So che fuori non si vede granché ancora, ma io sto lavorando alle fondamenta. Molte cose sono in cantiere e per vederle bisogna uscire quanto al più presto, appunto, dalle fondamenta”.

Filippo Gangi (Aidone): “Il nuovo anno è cruciale, perché c'è l'arrivo della famosissima statua. Tutta la nostra amministrazione oramai ruota intorno a questo evento che sarà



servono a inserire questo grande evento nel contesto territoriale, anche in sinergia con quanto avverrà a Piazza Armerina con l'apertura della Villa romana. Sarà tutto un territorio che nel 2011 avrà una scossa e le amministrazioni locali saranno chiamate a sorreggere questo sommovimento dal quale poi ci dovrebbe essere una ricaduta di carattere socio-economico senza precedenti. In riferimento alla quale, appunto, si stanno manifestando delle aspettative, delle attese da parte dei cittadini, molti dei quali si stanno già muovendo mettendo all'impiedi delle attività”.



Angelo Ferrigno (Barrafranca): “Dal nuovo anno mi attendo un periodo di serenità e maggiore stabilità politica. Da parte mia ho la stessa determinazione per dare il massimo alla mia comunità barrese e a tutta la provincia.

Tanti gli impegni e i progetti che potranno essere completati, come gli alloggi popolari,

la ristrutturazione di diverse scuole come la scuola media “Verga – Don Milani”. Finanziamenti pubblici che hanno permesso di risolvere alcune problematiche nell'edilizia pubblica. Mi auguro anche che tante persone acquisiscano il senso civico capace di dare un contributo alle risoluzioni dei vari problemi che si potrebbero presentare nella nostra cittadina”.



Gabriele Zaffora (Villarosà): “Spero di trovare una città orgogliosa delle sue potenzialità, capace di sapersi inventare una nuova stagione economica, una città che sia amata e protetta dalla sua classe dirigente e dai suoi cittadini, per-

ché la sfida che ci attende non consente defezioni. Mi auguro che la mia comunità, così come la comunità siciliana, nell'appartenere a una civiltà millenaria, ritorni a quel centro del mondo conosciuto per millenni. Ora noi siamo ai margini di ogni possibile periferia. Mi aspetto un risveglio, non solo di coscienza, ma anche di orgoglio. Orgoglio davvero siciliano, non quello della mafia e di una classe politica inadeguata. Questo è il miracolo che mi attendo”.

Giacomo Lisacchi

BILANCIO POSITIVO PER LA SERATA “ENNA PER TELETHON”

Più di 150 i biglietti venduti in favore della ricerca scientifica

Positivo il bilancio della serata “Enna per Telethon” organizzata nei giorni scorsi al teatro Garibaldi dalla Banca nazionale del Lavoro con la progettazione di “Start-Up Consulting” di Wanuska Adamo Nicoletti e la gestione e il coordinamento di “Happening Emilia” di Emilia Rizzo. Sono stati più di 150 i biglietti venduti e numerosa è stata la presenza del pubblico in teatro: piena la platea e calorosi gli applausi agli artisti che hanno generosamente offerto la propria disponibilità per l'evento. In scena, il folk singer siracusano Carlo Muratori, per una volta nelle vesti non solo di cantante e chitarrista, ma

anche di cantastorie, accompagnato dalla vocalist Danila Severino e gli strumentisti Maria Teresa Arturia alla fisarmonica e Carmelo Salemi alla ciaramella e al friscalett. Muratori nella sua “Stidda di l'Orienti. Echi di canti natalizi della gente di Sicilia” ha attinto a piene mani ai “cunti” della tradizione, raccontando, come i vecchi cantori di una volta facevano nelle piazze e nei quartieri, la meravigliosa storia della “Bedda Matri Maria”, di “San Giusippuzzu” e del piccolo Bambinello, intrecciata alle vicende di un popolo che lotta contro la fame e la superstizione e che subito si affeziona alla famigliola di Naza-

reth. Il tutto, naturalmente, in lingua e sonorità siciliane. «Un'iniziativa ben organizzata da cittadini che hanno voglia di costruire e non di lamentarsi alla quale non potevo mancare», ha detto il sindaco di Enna Paolo Garofalo, presente alla serata insieme con l'assessore comunale alla Cultura Emanuela Guarasci.

La serata, condotta dal giornalista Pierelisa Rizzo, ha avuto il patrocinio del Comune di Enna e il sostegno e la collaborazione di hotel Villa Gussio, Studi Gea Advertising ed Evergreen Fiori.

Mariangela Vacanti

Torneo di calcio per beneficenza a Piazza

Il 6 gennaio 2011, per la tradizionale festa della Befana, si svolgerà allo campo sportivo Sant'Ippolito di Piazza Armerina una manifestazione sportiva di beneficenza organizzata dalla fondazione CAD (Centri di ascolto del Disagio) con il contributo del Comune. Si giocheranno partite di trenta minuti in un triangolare che vedrà sfidarsi formazioni rappresentative per alcune categorie (gli artisti o i commercianti ecc.). Ci sarà anche la rappresentativa dei dipendenti e consiglieri comunali.

All'interno dello stadio sono state coinvolte anche diverse attività commerciali per allestire stand per la vendita o degustazione di prodotti tipici. Ad animare il tutto, con la

musica e la loro ormai proverbiale simpatia, il trio radiofonico dei SenzaRadio che proporrà anche la diretta radiofonica dell'evento trasmessa sulle frequenze di Radio Luce 99.200 – 105.300. All'ingresso dello stadio un banchetto per la raccolta di offerte libere da parte degli spettatori, tutti gli incassi saranno devoluti ad associazioni benefiche che operano in città.

L'inizio della manifestazione è previsto per le ore 18 di giovedì 6 gennaio. Dopo il mini torneo, la premiazione della squadra vincitrice e il tradizionale rogo della befana.

Angelo Franzone

Festa di Natale per i ragazzi del centro di aggregazione giovanile di Mazzarino

“Grazie a voi, mio figlio ha recuperato tanto a scuola, grazie soprattutto alle maestre Loredana e Maria Rita i miei figli hanno avuto un grande aiuto”: ad affermarlo è la signora Di Dio, una delle mamme che ha portato al centro di aggregazione giovanile i suoi due figli che frequentano le scuole elementari della città. L'occasione si è avuta giorno 23 per la festa di Natale organizzata dai 16 ragazzi che frequentano nelle ore pomeridiane il centro che ha sede presso i locali della scuola elementare La Marca.

Per l'occasione erano presenti il presidente del progetto “Vita”, dott. Pietro Biondi, la coordinatrice di Gela, dott.ssa Francesca Fausciana e le educatrici del centro di Mazzarino, prof.ssa Loredana Zito e prof.ssa Maria Rita Bognanni, oltre al preside Vincenzo Mendolia, il sindaco Vincenzo D'Asaro e l'assessore alla cultura, Salvo Marino.

Gli alunni del centro si sono esibiti con il brano “A Natale puoi”, il balletto delle sorelle Greta e Althea Busacca ed il presepe di cartone elaborato da tutti i giovani che frequentano il centro. “È la prima volta che vengo nel centro di Mazzarino - ha affermato il dott. Pietro Biondi -; rappresenta un buon punto di partenza. Il centro continuerà ad operare per altri due anni e cercheremo di potenziarlo ancora di più”. “Vogliamo creare un centro di aggregazione giovanile permanente - ha sottolineato nel suo intervento il sindaco Vincenzo D'Asaro - questo è l'obiettivo; ci vuole volontà e soprattutto che la politica sia al servizio della città. Voglio ringraziare il preside Vincenzo Mendolia che ci ha concesso l'utilizzo dei locali in modo tale da poter svolgere il progetto in modo sereno ed in un ambiente adeguato”.

Valerio Martorana

Il videoclip “Cosa c'è ke nn va” premiato da Telethon

La canzone e il videoclip del progetto “Cosa c'è ke nn va” continuano a raccogliere consensi. L'ultimo, di ambito artistico, è arrivato nei giorni scorsi: si tratta del premio Telethon Music Festival, organizzato in occasione della settimana Telethon che si svolge ogni anno in tutta Italia.

Riconoscimenti sono stati conferiti sia al videoclip della canzone “Cosa c'è ke nn va” che allo stesso brano musicale scritto dalla docente ennese Giovanna

Fussone, una coppa e una targa consegnate nei giorni scorsi agli studenti e agli insegnanti che fanno parte del gruppo di coordinamento del progetto nato nel liceo “Dante Alighieri” di Enna e che sono stati invitati a partecipare alla cerimonia di premiazione del festival che si è tenuta nel teatro della città di Acì Bonaccorsi (Catania).

Una delegazione di venti studenti ha ritirato il premio conferito alla canzone “Cosa c'è ke nn va”, mentre il premio

per il videoclip è stato ritirato dal giovane regista ennese Davide Vigore, ex studente dell'Alighieri e aiuto regia del video firmato dal palermitano Antonio Macaluso. Una menzione speciale è infine andata al progetto contro il disagio giovanile. La giuria, inoltre, tenuto conto “del forte messaggio sociale e dell'impegno di squadra”, ha nominato “Cosa c'è ke nn va” “videoclip Telethon 2010”.

M. V.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 29 dicembre 2010 alle ore 15.30

Periodico associato Fis	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-----------------------------------	---

GELA Il 6 gennaio 1986 veniva istituita la nuova parrocchia di Settefarine. Storia e attualità

S. Sebastiano, da 25 anni tra la gente

Sei gennaio 1986 – sei gennaio 2011: 25 anni di vita della parrocchia San Sebastiano di Gela, nel quartiere Settefarine. Nata il 21 settembre del 1985 e guidata dal salesiano don Lillo Di Gregorio, è stata ufficialmente istituita il 6 gennaio dell'anno successivo dal vescovo mons. Sebastiano Rosso, e affidata subito a don Angelo Cannizzaro, chiamato, così a mettere su dal nulla una "realtà" che oggi è punto di riferimento in un quartiere particolare di Gela. Come tutte le parrocchie erette in quegli anni, mancava dell'edificio chiesa, e quindi ci si dovette adattare a situazioni precarie ed anguste come il garage. Infatti per ben tredici anni la parrocchia fu costretta ad operare in uno scantinato inidoneo alle necessità di una parrocchia, che sulla carta al momento della nascita contava settemila abitanti, preso in affitto nella via E 75.

Un quartiere diverso dal centro storico gelese, situato in una terra per anni accampata sotto il nome dell'abusivismo edilizio, un quartiere, simbolo dell'urbanizzazione di-



sastrata, cresciuto troppo in fretta, per troppo tempo senza strade, fognie, luce, acqua, senza scuola, senza piazza e luoghi di aggregazione e senza chiesa. Don Angelo ricorda le difficoltà degli inizi, come i disagi di una Chiesa tutta da costruire, principalmente sotto l'aspetto spirituale e sociale. "Agli inizi, ci fu anche la diffidenza della gente – ricorda don Angelo – che non vedeva di buon occhio una nuova parrocchia, poiché si identificava nella vicina parrocchia s. Domenico Savio". Ma l'opera di don Angelo fece accettare subito questa realtà che divenne l'unico punto di riferimento. "Sono stato subito accolto – ci dice ancora don Angelo –, la gente vedeva l'opera che la parrocchia svolgeva in modo disinteressato, soprattutto in favore dei più deboli e dei più disagiati", grazie anche alla presenza delle suore di Sant'Anna che già da alcuni anni vivevano in un appartamento in affitto nel quartiere. Don Angelo ricorda l'inizio dell'opera di evangelizzazione in quel

quartiere "dove erano presenti Chiese evangeliche di ogni denominazione, attraverso la nostra opera volevamo offrire risposte al desiderio di fare comunità da parte della gente". Per l'opera di evangelizzazione, padre Cannizzaro scelse il cammino neocatecumenale, poi "vennero – ricorda – le altre iniziative: i grest, le classi di catechismo dislocate nelle case dei parrocchiani, i gruppi giovanili e la festa del titolare e patrono della parrocchia. Furono alcune iniziative, che insieme a tante altre ci aiutarono a rendere presente Cristo ai fratelli di Settefarine".

Nel contempo, don Angelo si interessò anche per costruire l'edificio Chiesa. Ottenne un finanziamento regionale per la sua costruzione. Don Angelo, ha ancora oggi vivo il ricordo di quell'esperienza di parroco a Settefarine, durata ben 10 anni, e che ricorda con un pizzico di nostalgia: "Ripenso alla grande solidarietà di quei fratelli, che mi sono sempre stati vicini, anche nei momenti difficili della mia vita a causa di problemi familiari".

Il 1° ottobre 1995, quando don Angelo fu trasferito a San Giacomo, la parrocchia fu affidata a don Franco Cavallo, che continuò l'opera iniziata. La parrocchia in quegli anni continuò ad essere l'unica presenza viva di una Chiesa che non lascia soli i suoi figli. Sono molteplici le attività che don Franco mise in atto durante il suo breve parroco, durato fino alla sua morte avvenuta il 16 gennaio 2006. Durante il parroco di don Cavallo, il 14 febbraio 1999, mons. Vincenzo Cirrincione consacra la nuova chiesa, progettata dall'ing. Giuseppe Cosenza. Una chiesa della periferia estrema della città, che se vista da sud verso nord,

sembra una chiesa in aperta campagna; una chiesa silenziosa e armoniosa che sembra una grande tenda, semplice con i colori della terra che dominano nel pavimento in cotto e nel tetto in legno.

In questi anni molte cose sono cambiate, finalmente nel quartiere, lo stesso anno dell'inaugurazione della chiesa viene aperto il nuovo edificio di scuole elementari che fino ad oggi serve anche per le attività di catechismo della parrocchia. Oggi la chiesa ha anche una strada di accesso e una piazza dedicata a Santa Faustina. Dopo la morte di don Franco, per nove mesi la parrocchia viene curata da un amministratore parrocchiale, mons. Grazio Alabiso, poi il 24 settembre del 2006, mons. Pennisi, nomina don Filippo Salerno nuovo parroco.

Molte le iniziative, messe in atto da don Filippo per ricordare l'anniversario. Anzitutto il 6 gennaio una celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo alle ore 18. Le celebrazioni continueranno fino al 20 gennaio festa di San Sebastiano. Saranno invitati anche i sacerdoti che in questi anni sono passati per la parrocchia: don Lillo di Gregorio, don Angelo Cannizzaro, mons. Grazio Alabiso. E poi una mostra fotografica e un Cd che racconterà questi 25 anni di vita. Don Filippo ci dice che "in questi anni la parrocchia si è molto trasformata. Abbraccia ben



I tre parroci che si sono succeduti nel tempo: don Angelo Cannizzaro, don Franco Cavallo e don Filippo Salerno

tre quartieri: Settefarine, Albani Roccella e zona Marci. È cresciuta anche numericamente". Infatti la parrocchia oggi conta ben 10.700 abitanti, ed è per questo che "sono necessari – dice don Salerno – i locali parrocchiali, per le attività di catechismo, di oratorio e la casa canonica. Per questo c'è già un progetto che sarà realizzato con un contributo della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i fondi dell'8x1000 e un grosso impegno finanziario della Parrocchia".

Molteplici e variegate le attività che si svolgono in parrocchia. Sono presenti il Movimento della speranza, curato dalle suore di Sant'Anna, e poi il gruppo giovanile, il gruppo famiglia, il movi-

mento "Gesù Misericordioso", il Centro di ascolto (in locali presi in affitto), l'attività di catechesi per gli oltre 500 bambini e ragazzi e diverse attività oratoriali e sociali, come la scuola di ricamo, di computer e di danza. Per la parrocchia, c'è un grosso cammino in salita, non solo per completare le opere strutturali, ma per continuare a edificare questa porzione del popolo di Dio, una parrocchia che vuole continuare ad essere punto di riferimento, presenza e segno vivo della Chiesa.

Carmelo Cosenza

ENNA Il 14 gennaio alla Kore. Riconoscimento per l'attività in favore della pace

Laurea ad honorem al Patriarca Twal

Una laurea honoris causa in Giurisprudenza sarà conferita il 14 gennaio prossimo dall'università Kore di Enna al Patriarca di Gerusalemme monsignor Fouad Twal (foto), che terrà una lectio magistralis su "Identità culturale e globalizzazione".

Fouad Twal, classe 1940 è un arcivescovo cattolico giordano. Ordinato sacerdote il 29 giugno 1966, nel 1975 consegue la licenza in diritto canonico presso la Pontificia Università Lateranense a Roma, e nel 1977 inizia la carriera diplomatica, che lo porterà in Honduras, Germania e Perù e che terminerà nel 1992. Il 30 maggio 1992 è stato nominato Prelato di Tunisi



e ordinato vescovo il 22 luglio successivo. Nel 1995 la prelatura territoriale di Tunisi, anche per merito suo, diventa diocesi e il 31 maggio dello stesso anno monsignor Twal è il primo vescovo arabo di un paese del Nord Africa. Durante il suo ministero è stata riaperta al culto la Chiesa di Djerba, nota località turistica tunisina. L'8 settembre 2005 è stato promosso vescovo coadiutore del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini con diritto di successione. Nel marzo 2006 è nominato presidente dell'Università di Betlemme. Il 19 marzo 2008 succede a Michel Sabbah, diventando Patriarca di Gerusalemme.

G. R.

Intitolata al gelese Salvatore Zuppardo la strada che costeggia il Palalivatino

Grande festa e tanta gente il 23 dicembre scorso per l'inaugurazione della strada che porta il nome di un giovane di Gela: Salvatore Zuppardo. La strada costeggia il "Pala Livatino". Era presente il vescovo, mons. Michele Pennisi, il sindaco Angelo Fasulo, gli assessori Mariella Palombo e Orazio Rinelli, consiglieri comunali e tanta gente che ha conosciuto questo giovane della parrocchia San Giovanni Evangelista.

E poi erano presenti i ciclisti dell'Associazione che porta il nome di Salvatore, la Banda musicale "Giuseppe Verdi" che ha allietato la manifestazione con le sue marce sinfoniche.

Commosso anche il vescovo che si è soffermato con tutti i presenti e soprattutto coi bambini. È la prima volta che la nostra città si ricorda di un giovane che può essere preso d'esempio per il suo rigore morale, il rispetto per gli altri, la testimonianza di fede e di amore che ogni giorno faceva con quanti avevano bisogno di un suo consiglio o di un suo aiuto. "Questa targa è un fondamentale linguaggio di memoria – ha detto il vescovo. È importante sapere che questa via è dedicata ad un giovane che nella sua breve vita terrena ha manifestato importanti qualità professionali e culturali, un modello per i giovani della società".

Firenze conferisce la cittadinanza onoraria a don Fortunato Di Noto

Un libro che racconta Firenze e i suoi 107 cittadini onorari dal 1848 ad oggi. Il volume "Fiorentini per Forza e per Amore" scritto da Luciano Artusi e Roberto Lasciarrea è stato presentato nei giorni scorsi nel Salone dei Duecento di Palazzo Vecchio a Firenze dal presidente del consiglio comunale Eugenio Giani, dai vice presidenti Jacopo Cellai e Salvatore Scino, dalla presidente della commissione pace Susanna Agostini che ha annunciato il via libera della commissione da lei presieduta alla cittadinanza onoraria a don Fortunato Di Noto.

"In un momento – ha detto Agostini – in cui tutte le istituzioni sono unite nel contrasto alla pedofilia come lesiva dei diritti umani dei soggetti più deboli, questa cittadinanza onoraria fortemente voluta anche dall'ufficio di presidenza del consiglio comunale, segna l'impegno della nostra città in questa direzione".

A presentare il libro di Artusi erano presenti anche il giornalista Maurizio Naldini e il professore Sandro Rogari. "Questo libro – ha spiegato Giani – rappresenta un punto fermo e un valido strumento di lavoro che facilita

l'azione politica. Ci racconta poi di uomini e donne illustri che si sono distinti a partire dalla metà dell'Ottocento. La cittadinanza onoraria – ha aggiunto Giani – costituisce l'atto più rilevante e prestigioso di riconoscimento di un lavoro fatto per una città. Statuto e regolamenti attribuiscono al consiglio comunale massimo organo elettivo il compito di approvare la cittadinanza onoraria. Una decisione che ha bisogno dei 2/3 dei componenti dell'assemblea e non solo della deliberazione della maggioranza".

in Diocesi

nomine

Il vescovo, mons. Michele Pennisi, ha nominato vicario parrocchiale della parrocchia Santa Veneranda a Piazza Armerina, il sacerdote fra Charles Tshiya Tshishimbi. Fra' Charles, della Congregazione del Figlio di Dio che ha sede presso la chiesa di S. Pietro a Piazza Armerina, è nato a Kananga (Congo) il 18 settembre del 1968 è stato ordinato sacerdote nella chiesa Cattedrale di Ragusa il 31 ottobre 2010.

contributi

500 euro sono stati concessi dalla Provincia di Caltanissetta al Consorzio "Progetto Vita Onlus" per l'acquisto di un presepe e di un albero di Natale da donare al Residence per anziani "Le Viole" di Butera.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Doni per quaranta famiglie dall'Unitalsi. L'occorrente per il pranzo di Natale

Solidarietà è il nostro motto



Il 23 dicembre, presso la propria sede di via di Grottacalda, gli associati dell'Unitalsi hanno offerto a 30 famiglie di Piazza Armerina e a 10 famiglie di Valguarnera le provviste per preparare il pranzo di Natale. All'iniziativa ha partecipato anche don Pasquale Bellanti, assistente spirituale

della sottosezione, che ha pregato con le famiglie e gli associati intervenuti.

L'idea di offrire ad alcune famiglie povere un pranzo completo per festeggiare il Natale, si inserisce in un lungo percorso segnato dalla solidarietà e dalla comunione. La generosità dei cittadini piazzesi e dei sostenitori dei paesi vicini, insieme ai contributi del Comune e della Diocesi, hanno consentito all'Unitalsi, anche quest'anno, di realizzare il sogno di alcune famiglie bisognose di trascorrere un Natale sereno, nella gioia della festa. Le famiglie sono state segnalate dalle varie parrocchie e dagli associati.

«Anche la povertà può essere fonte di profonda sofferenza – ha dichiarato la prof.ssa Alfina Castro, presidente della sottosezione di Piazza Armerina – e, spes-

so, a differenza delle malattie, è nascosta con tanta vergogna. Per rispettare il bisogno di riservatezza delle famiglie coinvolte, l'associazione ha evitato di offrire a tutti un pranzo collettivo. Il nostro scopo prevalente è quello di sostenere i disabili nei loro bisogni fino alla condivisione del pellegrinaggio, ma a Natale questo non ci basta. Abbiamo cercato i poveri e con discrezione abbiamo tentato di alleviare, almeno per qualche giorno, le loro preoccupazioni. Purtroppo ho dovuto constatare che le famiglie povere sono in aumento perché ci sono nuove forme di disagio sociale, come quello legato alle separazioni o quello provocato dalla perdita del lavoro. I disabili e i malati conservano naturalmente nel nostro cuore un posto privilegiato e spero che in primavera possa realizzarsi il progetto di un corso di nuoto dedicato a loro».

Dina Marigiò

ENNA Seconda edizione dell'Epifania della solidarietà promossa da La Tenda e Inci

Doni ai figli degli immigrati

Una festa della fratellanza che unisce insieme cittadini ennesi e famiglie di immigrati. È quella che stanno organizzando a quattro mani l'associazione «La Tenda» e lo sportello Inci (sigla che sta per Immigrati integrati in città), entrambi legati alla Caritas, per il 6 gennaio. Si tratta della seconda edizione dell'Epifania della solidarietà, alla quale prenderà parte anche il vescovo Michele Pennisi.

Dopo il successo dello scorso anno, i volontari della Tenda, seguiti e formati dalla responsabile Antonella Mazza, e il gruppo di addetti allo sportello Inci, diretto da Biagio Scilla, hanno deciso di replicare la manifestazione che mette insieme l'animazione musicale del gruppo popolare «I Petri ca addumunu», un momento di riflessione, guidato dal vescovo e infine la festa dei doni

e la gioia della convivialità. A offrire pacchetti e regali ai bambini figli di immigrati ci hanno pensato (così come lo scorso anno) gli alunni delle classi terze della scuola elementare «De Amicis», che spontaneamente hanno deciso di privarsi di un regalo a testa e di donarlo ai bambini meno fortunati. Questo gesto di solidarietà ha permesso di racimolare ben 80 pacchi dono, già confezionati e selezionati per genere ed età: verranno tutti consegnati per l'Epifania insieme ad altri regali raccolti dai volontari della Tenda. A concludere la mattinata sarà un rinfresco all'insegna della golosità, con l'indispensabile condimento dello spirito di fratellanza.

Mariangela Vacanti

Allarme a Piazza per Dommartino

Stanno costruendo un salone i testimoni di Geova vicino la chiesa di Dommartino a Piazza Armerina. Fin qui nulla di allarmante. In Italia vige la libertà religiosa. L'allarme è stato dato però da un movimento di ruspe che avrebbe interessato anche quello che resta della suddetta chiesa, ormai ridotta ad un rudere. Qualcuno asserisce che le pietre dei muri perimetrali della chiesa sarebbero state accumulate per essere impiegate nella nuova costruzione.

Ma da una verifica dei fatti le cose stanno diversamente. In realtà il proprietario dell'intera collina detta di Don Martino, il notaio Achille Muscarà, ha iniziato la demolizione dei ruderi della casa rurale di sua proprietà adiacente alla chiesa. Prevedendo che tali lavori potessero danneggiare i ruderi della chiesa, il dr. Muscarà

aveva inviato alla Diocesi la proposta di acquistarla in cambio della cessione di parte del terreno alla vicina parrocchia S. Filippo per realizzarvi qualche struttura di carattere socio-pastorale. La Curia non aveva accolto la richiesta, trattandosi di un bene culturale, poiché la parrocchia stessa, circa cinque anni fa aveva dato incarico a dei tecnici di redigere un progetto per il restauro e la ricostruzione della chiesa. Il progetto si era poi arenato per mancanza di finanziamenti. Intanto, sollecitato dagli eventi, il sindaco Nigrelli in questi giorni ha inviato una lettera alla Soprintendenza di Enna chiedendo di apporre un vincolo sulle rovine dell'edificio di culto.

La chiesa, intitolata alla «Esaltazione della Santa Croce» fu costruita a metà del



1600 ad opera di Don Martino Trigona la cui famiglia ne esercitò il patronato fino al 1928 quando venne affidata alla parrocchia S. Filippo di Agira mantenendovi però il privato patronato. È rimasta aperta fino ai primi anni '70 e, a causa dei carenti interventi di manutenzione da parte dei proprietari, chiusa al culto e abbandonata.

Giuseppe Rabita

LA PAROLA

9 gennaio 2011

Is 42,1-4.6-7
At 10,34-38
Mt 3,13-17



Si aprirono i cieli
e la voce
del Padre disse:
«Questi è il Figlio mio,
l'amato: ascoltatelo!».

(Mc 9,9)

Battesimo del Signore

a cura di Roberto Fornaciari

monaco di Camaldoli

La festa del Battesimo del Signore conclude il ciclo liturgico della manifestazione (Avvento-Natale-Epifania) con un episodio evangelico che crea un ponte nella lettura teologica della vita di Gesù tra la nascita e la morte-risurrezione, tra Betlemme e Gerusalemme. Quella di oggi è una liturgia fatta di richiami e rimandi, come se fosse una grande sintesi del mistero cristologico.

Gesù fa la sua prima comparsa in pubblico recandosi da Giovanni il battezzatore per farsi da lui battezzare. Così Matteo trasforma l'incontro di Gesù col Battista in una scena di riconoscimento, nella quale questi riconosce in Gesù colui che aveva annunciato. Giovanni esita, ma Gesù risponde: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia» (Mt 3, 15). «Ogni giustizia» è un'espressione forse un po' strana ma si potrebbe tradurre con «tutta la volontà di Dio»: Dio ha la volontà sul mondo e sull'uomo

– chiede a ciascun uomo di diventare suo collaboratore nella realizzazione di questa volontà; Gesù si sottomette al disegno di Dio – al battesimo di Giovanni per sottomettersi alla volontà di Dio; volontà di Dio che poi diventerà quella che lo guiderà per tutta la sua esistenza, perché non è un atto di umiltà isolato quello che Gesù sta facendo, ma sta scegliendo un atteggiamento che diventerà in lui permanente.

Come nelle delle domeniche precedenti, anche oggi Matteo sigla gli eventi della vita di Gesù con le profezie del Primo Testamento. In questo testo infatti si incontrano molti motivi e allusioni veterotestamentarie. Oggi si è fatta storia, realizzata, la profezia di Is 42,1: «Questi è il mio figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto». Il battesimo di Gesù nel Giordano richiama anche la liberazione del popolo di Israele dalla schiavitù egiziana e apre gli occhi dei credenti e li

riempie di gioia per la salvezza operata da Cristo e messa nelle nostre mani. Lo stupore di Giovanni il battezzatore diviene così il nostro stupore.

«Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui» (v. 16). Lo Spirito discende su Gesù, è l'investitura per la missione, il momento che prepara l'attività del predicatore itinerante, la consacrazione del messia atteso da Israele. Ma discende anche su di noi, al punto che la voce del cielo, udita da Giovanni a proposito di Gesù, diventa voce del cielo rivolta a tutti noi: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (v. 17). È la voce che i discepoli ascolteranno ancora sul Monte Tabor il giorno della trasfigurazione (Mt 17, 5). Siamo anche lì in un momento di epifania-manifestazione prima che inizi il cammino della passione. Gesù è in linea con

Mosè ed Elia, la Legge e i Profeti, e viene a completare la rivelazione di Dio.

Anche noi oggi siamo chiamati a contemplare le profondità del mistero cristologico che celebriamo. Anzitutto l'apertura delle acque che coprono gli abissi e sono costrette a restituire coloro che erano trattenuti nelle loro profondità impenetrabili (collegamento con la morte-discesa agli inferi), e ancor di più l'apertura dei cieli, anch'essi inaccessibili all'uomo (collegamento con la risurrezione-ascensione).

«Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti» (Is 63,19). È una delle invocazioni della Chiesa durante l'Avvento, è quanto vediamo che si realizza nella vita di Gesù dal momento della nascita al momento della sua morte-risurrezione. Si è realizzato e si realizzerà di nuovo perché il Signore è venuto, viene e verrà.

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Le ragioni di fede nel pensiero di Dossetti

La scomparsa di Giuseppe Dossetti, avvenuta il 15 dicembre 1996, ha rivelato, attraverso la testimonianza di personalità del mondo cattolico, della politica e della cultura,

la statura morale ed intellettuale di una delle figure più significative dell'Italia del nostro tempo. Attraverso l'esame di recenti opere sul suo impegno pubblico, è possibile scoprire un vero e proprio pensiero politico e costituzionale dossettiano meritevole di un approfondimento per una maggiore comprensione e intelligenza storica e critica di un'esperienza che ha posto le basi della democrazia nell'Italia del secondo dopoguerra. È stata denunciata da Giuseppe Trotta la mancanza di una ricerca organica su Dossetti politico, l'esistenza di una vera e propria «rimozione storiografica» su chi è stato poi riconosciuto uno dei maestri di un'intera generazione di giovani che si accostavano in quegli anni alla politica. Il periodo che va dal 1943 al 1951 è stato eccezionalmente creativo ed intenso per il pensiero politico cattolico e Giuseppe Dossetti in quella *Stimmung* culturale si pose in una posizione di stimolo con il suo rigore e con la sua coerenza tanto da creare il «mito» del dossettismo per i suoi sostenitori, ma anche per i suoi avversari. Gli scritti più significativi di Dossetti, nel periodo che va dal 1946 al 1952, al di là dell'occasionalità in cui furono elaborati, ci aiutano a cogliere il filo conduttore del suo pensiero su temi fondamentali come la costruzione del nuovo Stato democratico in Italia, le scelte strategiche del dopoguerra nel campo politico-ideologico, socio-economico e diplomatico. Alcuni di questi scritti, poi, costituiscono l'ossatura vera e propria del pensiero etico-politico di Dossetti. Ora sorge la necessità di cogliere le motivazioni profonde di tali interventi per comprenderne la trama e individuare la figura di Dossetti pensatore politico e costituzionalista nel più ampio quadro dell'uomo di fede che vive pienamente la sua vicenda umana «con Dio e con la storia». Quello che attraeva di Dossetti era lo «stile» del suo impegno: rigoroso e intransigente, aperto alle problematiche sociali e in dialogo con gli avversari. Giuseppe Dossetti il 1° novembre 1946 tenne a Milano una relazione che è una vera e propria dichiarazione dei principi etici e politico-culturali di *Civitas humana*, un'associazione da lui promossa, che intendeva «contribuire al rinnovamento cristiano della civiltà in Italia»; essa non ebbe efficacia operativa, ma i suoi motivi ispiratori furono poi ripresi, nel maggio 1947, dalla rivista dossettiana «Cronache sociali». Lo scritto, sotto forma di schema, rappresenta un documento di grande interesse per comprendere l'orizzonte prospettico e la «metodologia» dell'impegno politico di Dossetti, che fin dagli inizi concepì la sua vita pubblica non in termini puramente tattici e pragmatici, ma ispirata a una visione critica e strategica dei problemi storici del momento. La figura di quest'uomo è certamente uno dei capolavori del cattolicesimo dello scorso secolo.

PERGUSA I lavori della Consulta siciliana dell'Apostolato dei laici sui temi politici ed economici

Cattolici insieme per il riscatto del Sud

Il segretario generale della Consulta regionale dell'apostolato dei Laici, l'avv. Alfio Di Pietro, ha aperto i lavori della Consulta regionale dell'associazionismo di ispirazione cristiana, convocata presso l'Oasi Francescana di Pergusa per l'annuale Assemblea di fine anno, con al centro i temi della situazione sociale della Sicilia e i conseguenti impegni dei cattolici. L'incontro si è svolto a poca distanza dagli eventi che hanno caratterizzato l'attenzione della Chiesa italiana ai problemi del Sud, con gli interventi ed i documenti della CEI, della CESi e con gli scritti di mons. Giancarlo Bregantini. Alla consulta del laicato non è mancato l'eco propositivo della Settimana Sociale dei cattolici di Reggio Calabria, unitamente alle preoccupazioni espresse dal Forum delle persone e delle Associazioni di ispirazione

cristiana del mondo del lavoro nelle capitali delle regioni meridionali.

All'assemblea di Pergusa l'avv. Di Pietro, ha voluto richiamare l'apprezzamento e la gratitudine delle Associazioni cattoliche e dei cittadini dell'Isola per il paterno fiducioso messaggio del sommo Pontefice, indirizzato da Palermo alla Sicilia ed ha sottolineato le parole rivolte nella recente occasione ai laici impegnati nell'associazionismo, quasi a segnare, con il suo invito, una rinnovata fiducia per una partecipazione attiva e responsabile alla testimonianza evangelica.

Agli interventi dei sacerdoti presenti, si sono unite le voci di Silvano Pintus, che ha presieduto i lavori, dei dirigenti dell'Azione Cattolica, della Fuci, di Presenza del Vangelo, del Movimento Cristiano dei Lavoratori, dell'ERRIPA, dei Focolari, del

l'Istituto Teresiano, del Terzo settore, dell'Istituto Teresiano ACIT, dell'UCIM, di Sicilia Mondo, di Rinnovamento nello Spirito, della Federazione delle Confraternite laicali e dell'ACOS.

E nella Sicilia dalla crescita zero, il laicato cattolico è apparso consapevole di una rinnovata responsabilità per una necessaria partecipazione alla vita delle città, per una presenza di stimolo alle istituzioni, con proposte innovative, anche di economia sociale, per dare concretezza alla sussidiarietà, incentivi al lavoro, ed una formazione diffusa per una cultura del bene comune. Pensare "assieme", è stato detto e ripartire dal Sud per riscattare il Sud, come avevano indicato Sturzo ed i suoi discepoli, nella Sicilia del primo novecento, invocando una reciprocità solidale, quella delle cooperative e delle casse rurali alla

base e quella della comunità locale, dell'autonomia regionale e del federalismo nazionale. È questa ristrutturazione nelle metodologie del lavoro della Consulta da considerare un primo valido risultato della recente Settimana sociale.

Interessanti, al riguardo, i temi dei Laboratori o Gruppi di ricerca e di studio costituiti dalla Consulta a Pergusa, aperti anche ad esperti esterni, alle Consulte diocesane, per la costruzione di una identità e di una volontà politica protesa al bene comune, evidenziato come finalismo totalizzante dell'impegno per una rinnovata azione politica dei cattolici. Le aree tematiche, attualmente affrontate, sono quelle della Educazione e bene comune, Giustizia, legalità e bene comune, Relazioni umane nello spazio digi-

tale, Realtà socio-sanitaria, Economia, Lavoro e bene comune, Riforma della politica, Nuove presenze, pluralismo culturale e religioso.

Nella società dalle scarse occasioni di presenze e di partecipazioni politiche, a quanti sentano di offrire un contributo di idee e di pensiero scientifico, economico e sociale, innovativa per uscire dalla crisi del sistema è offerta l'occasione per vivi-

ficare il dibattito e porre in opera azioni per le riforme delle istituzioni ed una programmazione dello sviluppo sostenibile. Alle prese con le difficoltà del momento, c'è da contrapporre, da parte del laicato credente, un patrimonio etico e culturale da porre alla base del nuovo Mezzogiorno, dell'economia e dei governi delle comunità, da finalizzare al bene comune.

ROMA Assemblea elettiva Fisc: dibattito su carta stampata e digitale

Nella vita della gente

Nel destino della comunicazione non si può prescindere da internet, grande potenzialità da integrare con i media tradizionali. Il messaggio viene dal dibattito "Quale futuro per la carta stampata nel mondo digitale?", condotto nei giorni scorsi a Roma, nel corso della XVI assemblea nazionale elettiva della Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc). Sul palco, oltre a mons. Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, don Antonio Sciortino e Marco Tarquinio, rispettivamente direttori di "Famiglia Cristiana" e "Avvenire", testate che affiancano un sito web al cartaceo. A moderare l'incontro, il presidente uscente della Fisc, don Giorgio Zucchelli.

Nuovo contesto esistenziale. "La Rete è una novità di cui prendere coscienza", ha detto in apertura mons. Domenico Pompili, dal momento che "non siamo di fronte a un cambiamento esteriore, per addetti ai lavori", ma a una mutazione "esistenziale, che ha a che fare con la vita di tutti noi". Il sottosegretario della Cei ha ricordato il convegno "Testimoni digitali" organizzato la scorsa primavera dalla Chiesa italiana, "momento che ha segnato una presa di coscienza" di questo "nuovo contesto esistenziale" di cui parlano anche gli "Orientamenti pastorali".

La realtà dei settimanali diocesani è "una rete forte e presente, con un radicamento sul territorio che pochi possono vantare". Così l'ha definita il direttore di "Avvenire", Marco Tarquinio, ringraziando le testate cattoliche locali per il contributo che già danno al quotidiano. Tre, secondo Tarquinio, i criteri con cui essere correttamente

presenti nel panorama mediatico: "credibilità", "fondatezza", "stile". Il direttore ha ripercorso alcune vicende recenti, indice di "un processo nel quale c'è disprezzo per la carta stampata e fastidio per quel che rappresenta". Tra esse la campagna "fateli parlare" fatta in questi giorni dal quotidiano cattolico per "dar voce alla gente in un Paese dove sembra che nel circo mediatico tutto sia già scritto". Riguardo al futuro della carta stampata, "i giornali - ha aggiunto Tarquinio - sopravvivranno se sapranno abitare con scioltezza ed elasticità i due ambiti del cartaceo e di internet".

Nel web, ha sottolineato p. Antonio Sciortino, "non dobbiamo vedere un rischio per il giornalista, ma una potenzialità immensa messa a nostra disposizione". Per il direttore di "Famiglia Cristiana" siamo a "un bivio cruciale", con un "cambiamento nella società" da affrontare camminando "con il passo degli uomini di oggi". In questo contesto "dobbiamo informare ma anche comunicare il Vangelo: siamo chiamati a un'attenzione particolare non solo nel dotarci di mezzi ma nel cambiare mentalità". In secondo luogo "i giornalisti non possono pensare di lavorare come prima", ha precisato facendo riferimento a rivendicazioni sindacali che hanno visto recentemente contrapporsi il direttore del principale quotidiano italiano al suo comitato di redazione. "Adeguarsi all'avvento del web significa lavorare sia per l'edizione cartacea, sia per l'on line, altrimenti oggi il lavoro del giornalista è dimezzato". E se un tempo un

Il nuovo consiglio della Fisc

Nel corso dell'assemblea i direttori e delegati dei 188 settimanali diocesani hanno provveduto ad eleggere i membri del Consiglio nazionale della Fisc per il triennio 2010/2012. Sono risultati eletti: Francesco Zanotti, Francesca Cipolloni, Carmelo Petrone, Antonio Rizzolo, Chiara Genisio, Carmine Mellone, Agostino Clerici, Bruno Cescon, Davide Maloberti, Adriano Bianchi, Mario Barbarisi, Marco Bonatti. Oltre ad essi, siederanno nel Consiglio i delegati regionali: Corrado Avagnina (Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria), Claudio Mazza (Lombardia), Mauro Ungaro (Triveneto), Giulio Donati (Emilia Romagna), Claudio Turrini (Toscana), Carlo Cammoranesi (Marche), Angelo Zema (Lazio), Dorian De Luca (Campania), Emanuele Ferro (Puglia), Filippo Curatola (Calabria), Alfio Inserra (Sicilia), Giuseppe Pani (Sardegna), Antonio Simeoni (delegazione estera). È stato infine eletto il comitato tecnico consultivo: Walter Matten, Gerarda Carratù, Sergio Criveller, Roberto Giuglard, Paolo Torri, Nevio Bortolussi, Roberto Mazzoli.

inviato del settimanale paolino raccoglieva, nel corso di un viaggio, centinaia di foto e una mole rilevante di materiali dai quali, una volta tornato in redazione, fare una selezione per l'articolo, oggi "ogni giorno è chiamato a scrivere per il web" con lo stile proprio dell'informazione web, mentre le foto trovano molto più spazio nelle "photo-gallery" del sito.



LE BOTTE E I BOTTI DEL 2011

Al di là di quelli che possono essere i proclami di ottimismo e di buoni auspici per il nuovo anno che entra, arrivano impietose le analisi di Federconsumatori e Adusbef. Secondo le due associazioni, oltre ai soliti comportamenti speculativi in tema di prezzi e tariffe, si aggiungono tensioni importanti sui costi dei prodotti energetici e delle materie prime. Tutti fattori, questi, che incideranno sulla determinazione dei prezzi sia relativamente ai beni durevoli che ai beni di largo consumo, a partire da quelli alimentari. Sarà dunque un inizio d'anno con l'amaro in bocca e la stangata del 2011 si preannuncia più pesante del solito; in tutto, saranno oltre mille euro in più a famiglia, 1.016 per la precisione. Tutto aumenta, le associazioni dei consumatori prevedono 267 euro in più per il cibo, 163 euro in più per treni e trasporti pubblici, 105 euro in più di assicurazione. Non basta: crescono le tariffe, con 89 euro in più di gas, 32 in più per i rifiuti soliti urbani, 21 in più per l'acqua, 19 per la luce. Aumenti che in percentuale vanno dal 4 all'8%. Per non parlare dei carburanti, in media 131 euro in più. E i servizi bancari che invece di alleggerirsi, salgono a 65 euro in più l'anno. Fin qui il bollettino di guerra. Facendo un po' di rassegna stampa oltre a riportare i dati forniti dalle due associazioni di consumatori e della iniziativa di Adoc, Codacons, Movimento difesa del cittadino e Unione nazionale consumatori che in questi giorni si sono riunite nella sigla Casper (Comitato contro le speculazioni e per il risparmio), mi sono imbattuto in una lettera scritta da un giovane di Agrigento, Gerlando Gibilaro, dal titolo: "Noi giovani italiani figli della crisi". Voglio riportare alcuni passi per fornire al lettore una chiave di lettura sulla crisi economica e sulle gravi responsabilità che ha la politica e chi governa. Gerlando si rivolge ai politici e scrive: "... attraverso le azioni che non fate, attraverso l'elusione delle vostre responsabilità, quotidianamente commettete delitti gravissimi: uccidete la speranza dei poveri e dei nuovi poveri, degli emarginati, dei disoccupati, degli inoccupati, dei precari, degli anziani e dei giovani di questo Paese che teoricamente dovrebbero rappresentare la società futura. Su di voi incombe una responsabilità oggettiva: ogni volta che un papà non riesce a portare a casa il necessario per far vivere decorosamente i suoi figli, ogni volta che ad una famiglia viene staccata l'erogazione della luce o del gas, ogni volta che un giovane intelligente e capace deve lasciare gli studi perché non ce la fa a pagare affitti da strozzini, ogni volta che si verificano queste piccole grandi tragedie umane, uno di voi politici dovrebbe perdere il posto di parlamentare ed essere mandato a casa. Forse solo così comincereste a fare veramente qualcosa per chi soffre, ma anche solo qualcosa che non è né di destra né di sinistra, è semplicemente il vostro dovere di professionisti strapagati come "civil servant". Credo che ogni commento sia superfluo! Auguri per il 2011.

info@scinaro.it

della poesia

Mario Aldo Bitozzi

Il poeta Mario Aldo Bitozzi è nativo di Crespina (PI). Vive ad Udine. Dopo la maturità classica, costretto dagli eventi bellici (è nato nel 1924), interrompe gli studi e lavora in campo bancario. L'attività letteraria inizia tardi e partecipa a numerosi concorsi poetici dove consegue

molte attestati e premi. Classificato al primo posto al "Premio Internazionale Il Mulino" di Udine, al "Rosario Piccolo" di Patti, al "Giuletta e Romeo" di Udine, allo "Stella Nerbiato" di Spinea (VE), e secondo e terzo premio in altri numerosi concorsi che è lungo elencare. Poeta molto profondo gli piace confrontarsi sempre con altri condividendo

il suo amore per la natura e per quanto lo circonda.

Venerdi

Le braccia spalancate,
trasfigurato abbraccio
senza fine,
reclino il capo
sul nostro galleggiare

e urtarsi di rottami,
a redimere lo stordimento
dei giorni e delle età
e ricucire esistenze
randagie.
Vertigine d'amore
che s'incarna in sacrificio
estremo
rende difficile raccogliere
il passato.

Dura poco il Presepe
e l'estasi...
Il tuo martirio invece
di continuo mi insegue
e mi richiama
e mi tormenta
finché debbo pensare
che sei più vero di sempre
sulla Croce.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

BOLOGNA Continua con successo la terapia del dott. Sorriso messa a punto da un medico niscemese

Quando un sorriso aiuta a curare



Il dottor Dario Cirrone con Sabrina Ferilli

“Tutti per un sorriso, un sorriso per tutti”. All’insegna di questo motto, coniato dal niscemese Dario Cirrone, fisioterapista all’ospedale Rizzoli di Bologna, è andato in scena al Pala Dozza del capoluogo emiliano, lo spettacolo “Circuore: Canti, balli, magie e il sogno di Dario C”. La rappresentazione, rivolta ai bambini ospedalizzati

di Dario Cirrone, apprezzata anche nel mondo scientifico, si basa sugli effetti positivi della presenza di personaggi famosi dello spettacolo, del cinema e del calcio, suscitati nei piccoli degenti spesso sottoposti a cure oncologiche lunghe e dolorose. Allo spettacolo natalizio di quest’anno, il dottor Sorriso ha fatto intervenire artisti del

calibro di Marianna Morandi, madrina della manifestazione, Nek, Loredana Errore (Amici), Eugenio Finardi, il Coro dell’Antoniano “Mariele Ventre” e molti altri ancora.

Il progetto ha avuto quest’anno un salto di qualità, grazie a un finanziamento del Dipartimento Pari Opportunità, che ha permesso di coinvolgere quanti più bambini possibile, nel segno dell’uguaglianza sociale, insieme con i piccoli ricoverati nelle strutture sanitarie dell’Emilia Romagna. Inoltre, lo spettacolo ha ottenuto il patrocinio dalla Regione Emilia Romagna, della Provincia di Bologna, dei Comuni di Bologna, S. Lazzaro, Ozzano dell’Emilia, Budrio, Casalecchio, Monzuno, Malalbergo.

«Ma i veri protagonisti – afferma Dario Cirrone – sono

state le persone ‘speciali’, portatrici di disabilità, perché la disabilità da combattere è quella invisibile, che vuole solo veline e calciatori». Il soprano disabile Chiara Internullo ha cantato per dire «io sono uguale a tutti voi, per regalare una speranza ai meno fortunati». Dario Cirrone, dopo un’esperienza pluriennale della “Star-Therapy” al Rizzoli, è convinto che la terapia del sorriso abbinata alle cure tradizionali sortisce effetti spesso imprevedibili. Tanto che sta lavorando per ufficializzare la Giornata Mondiale del Sorriso, che per la prima volta si celebrerà il 12 giugno 2011. L’evento riceverà una medaglia celebrativa conferita dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Salvatore Federico

IL LIBRO

Sorpreso dal Signore
Linee spirituali emergenti
dalla vicenda
e dagli scritti di Cataldo Naro.

a cura di Massimo Naro

Salvastore Sciascia editore
pp. 410 € 25,00



Il volume raccoglie gli interventi dei relatori del convegno tenutosi a San Cataldo nel terzo anniversario della scomparsa di mons. Cataldo Naro, arcivescovo di Monreale, al fine di illustrarne il profilo spirituale, emergente dai suoi scritti e dalla sua vicenda di intellettuale e di pastore che seppe interpretare il senso della presenza

ecclesiale in un’epoca di radicali metamorfosi come quella in cui viviamo. A orientare la ricerca dei relatori la frase che formulava il tema del convegno stesso e che viene riproposta come titolo del volume: «Sorpreso dal Signore». Parole, queste, che - pur secondo diverse varianti - ricorrono insistentemente negli scritti di Naro e che costituiscono anche il cuore di un manoscritto ritrovato dopo la sua morte, che si può a ragione considerare come il suo testamento spirituale: «...il Signore mi fa dono di una grande pace interiore, di una serenità di fondo, che mi stupisce e mi dà forza».

Piano sanitario regionale, assunzioni per 4 mila operatori

Riduzione delle addizionali Irpef e Irap per via del “tesoretto” da 21 milioni di euro risparmiato eliminando gli sprechi, ampliamento dell’esenzione dei ticket per la specialistica ambulatoriale e l’assunzione di 4 mila operatori sanitari, 2.500 dei quali entro il 31 dicembre. Sono questi i provvedimenti annunciati dal presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo e dall’assessore regionale alla sanità, Massimo Russo, in conferenza stampa per la presentazione del piano sanitario regionale 2011-2013 e del programma degli investimenti.

«Grazie a un avanzo di gestione del servizio sanitario per l’esercizio finanziario 2009, pari a 21 milioni nel 2010 - ha detto Russo - l’addizionale Irpef sarà ridotta dello 0,03%, mentre l’addizionale Irap dello 0,15%».

Queste somme, secondo quanto previsto dal piano di investimenti 2011-2013, saranno utilizzate per interventi di adeguamento dell’edilizia ospedaliera e ammodernamento tecnologico: 419 mln saranno destinati alla provincia di Palermo, 104 mln a quella

di Catania, 58 mln a Ragusa, 124 mln a Siracusa. Alla provincia di Messina andranno 60,4 mln di euro, a quella di Trapani 32,4 mln; ad Enna 18,2 mln, a Caltanissetta 13,7 mln; ad Agrigento 13,6 mln di euro.

Dal 1 gennaio 2011 sarà anche ampliata la fascia di esenzione dal pagamento dei ticket, tra cui anche chi ha un reddito annuo fino a 30 mila euro, possiede un’abitazione e autovettura e ha moglie e due figli a carico. Dopo gli incontri con i sindacati, la Regione ha deciso che per il comparto saranno equamente divisi i posti a concorso tra personale a tempo determinato e personale in mobilità regionale ed extra-regionale (con precedenza alla mobilità regionale). Le figure professionali inserite nei bandi del comparto sono quelle di infermiere (1.138 posti in totale nei due bacini), tecnico di radiologia (117), fisioterapista (105) e ostetricia (60) per un totale di 1.420 unità. Per quanto riguarda la dirigenza medica, le 1.087 assunzioni saranno effettuate attraverso lo scorrimento delle graduatorie (147), i concorsi (606) e la mobilità (334).

I SOLITI SALDI SONO PASSATI DI MODA.

SALDI SUI PREZZI OUTLET
IN 100 BOUTIQUE.

INIZIATE IL 2011 IN GRANDE STILE CON LE 100 BOUTIQUE MONOMARCA DEL SICILIA FASHION VILLAGE. VI ASPETTANO ULTERIORI SCONTI SUI PREZZI OUTLET DI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, ACCESSORI MODA E OGGETTI PER LA CASA, CHE RENDONO I VOSTRI ACQUISTI ANCORA PIÙ CONVENIENTI. REALIZZATE TUTTI I VOSTRI PROPOSITI PER LO SHOPPING DEL NUOVO ANNO, IN UN SOLO GIORNO E IN UN SOLO LUOGO.

LUNEDÌ - VENERDÌ: DALLE 10.00 ALLE 20.00
SABATO - DOMENICA: DALLE 10.00 ALLE 21.00

AUTOSTRADA PALERMO-CATANIA, USCITA DITTAINO.

WWW.SICILIAFASHIONVILLAGE.IT

ROMA Mons. Pennisi alla presentazione del libro postumo

Cataldo Naro e la politica



Si è svolta il 28 maggio all'Istituto "Luigi Sturzo" di Roma la presentazione del volume di mons. Cataldo Naro "Sul crinale del mondo moderno. Scritti brevi su cristianesimo e politica" che è stato presentato dagli on. Savino Pezzotta e Calogero Mannino, dal prof. Francesco Malgeri dell'Università "La Sapienza" e da mons. Michele Pennisi. I lavori sono stati moderati dal dr. Maurizio Gentilini del C.N.R. Erano presenti fra gli altri il card. Paolo Romeo, il segretario Generale della CEI mons. Mariano Crociata, il vescovo di Mazara del Vallo mons. Domenico Mogavero, il

vescovo ausiliare di Palermo mons. Carmelo Cuttitta e l'on. Rocco Buttiglione vice Presidente della Camera dei Deputati.

Nella sua presentazione mons. Pennisi si è soffermato a presentare l'aspetto teologico-pastorale dei diversi articoli dell'arcivescovo di Monreale, contenuti nel testo, dove emerge una intelligenza sapienziale animata dalla fede che diviene capacità di lettura del reale secondo tutta l'ampiezza dei suoi fattori. Ha sottolineato come anche gli scritti occasionali che partono da un'analisi di una determinata situazione locale risultano illuminanti anche riguardo a problemi universali. E in riferimento all'identità cristiana, mons. Pennisi ha fatto richiamo a quella che mons. Naro chiamava: "forza della religione e debolezza della fede". In riferimento poi al rapporto con il mondo moderno, Pennisi ha richiamato l'approccio positivo di Naro: "ha un approccio con il mondo moderno positivo, realistico e critico, che ha come criterio ultimo di giudizio, il confronto col Vangelo

che gli fa accettare 'di questo mondo moderno ciò che permette al cristianesimo di essere più evangelico, ma anche di rifiutare tutto ciò che può compromettere la radice evangelica' come risulta nella frase posta ad esergo del volume".

Mons. Pennisi ha richiamato anche un tema forte del libro, ossia il futuro del cristianesimo in Occidente: "La modernità, si chiede Naro, non ha dunque più bisogno della Chiesa? I cristiani di oggi siamo, forse, gli ultimi esponenti di una razza in estinzione? - richiamando una indicazione alla Chiesa del nuovo millennio -. Senza la testimonianza viva della fede in Cristo, Figlio di Dio e salvatore degli uomini, la stessa eredità culturale dell'influsso storico del cristianesimo in Occidente perderebbe ogni reale fecondità e perderebbe anche la stessa capacità di continuare a dire qualcosa, e forse perfino la possibilità di continuare ad essere compresa, a veicolare significati in qualche modo condivisi".

C. C.

Studenti si cimentano con le Eumenidi



Guardare al futuro attraverso gli insegnamenti del passato. È questo il messaggio che ha voluto lancia-

re il Kiwanis Club di Gela che sabato 28 maggio ha sponsorizzato la rappresentazione della tragedia Eschilea "Le Eumenidi", messa in scena dagli studenti del Liceo classico 'Eschilo' di Gela, sapientemente diretti dal regista Giancarlo Bella, nell'auditorium dell'Istituto gelese, per l'occasione completamente trasformato in una sorta di anfiteatro. E così, in un'atmosfera altamente suggestiva, con le Eumenidi, il Kiwanis ha voluto testimoniare il forte legame del Club con il tema sempre attuale della giusti-

zia, riaffermando la validità e l'attualità infinita del patrimonio classico antico.

Al termine della rappresentazione, gli applausi convinti del pubblico intervenuto, hanno testimoniato, con grande forza, la valenza di un lavoro messo in scena con cura, avvalorando l'insegnamento, la cui grandezza deriva dalla lettura e dallo studio dei classici greci, rafforzato dalla recitazione. Grande soddisfazione anche per il prof. Corrado Ferro, preside del Liceo 'Eschilo', il quale ha espresso il suo compiaci-

mento per la riuscita della rappresentazione, sottolineando il senso di queste rassegne teatrali scolastiche che hanno un grande valore educativo e culturale. Compiacimento anche da parte del presidente del Kiwanis Club di Gela, l'avv. Gaetano D'Arma, che ha voluto offrire agli studenti del laboratorio teatrale del Liceo una somma in denaro per uno stage formativo da effettuare presso l'istituto nazionale del dramma antico di Siracusa.

Liliana Blanco

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Centro Meditazione Siddha Yoga

Paramahansa Swami Muktananda (1908-1982), originario del Sud dell'India, trascorre la sua giovinezza vivendo come mendicante alla ricerca dell'appagamento spirituale. Passa così di maestro in maestro, frequentando in particolare il monastero di Swami Siddharudha (†1929). Dal 1947 diventa discepolo di Bhagawan Nityananda (1899-1961), da cui riceve un'iniziazione che risveglia la sua energia spirituale e lo conduce in un profondo stato di meditazione.

Considerato un "illuminato", Nityananda fonda un Ashram a Kanhangad. Negli anni '20 viaggia verso il Settentrione dell'India, ottenendo la fama di "uomo dei miracoli". Intorno alla metà degli anni '30, si stabilisce nel villaggio di Ganeshpuri, dandosi da fare per procurare cibo alla gente del luogo, che è estremamente povera; più tardi apre una scuola e inaugura progetti per la distribuzione di cibo e vestiti.

Bhagawan Nityananda non tiene mai discorsi pubblici, ma fino alla fine della sua vita migliaia di persone accorrono a lui per trarre beneficio dalle sue doti. Oggigiorno, la sua tomba è uno dei luoghi di pellegrinaggio più visitati della zona. Nel 1962 Swami Muktananda diventa leader dell'Ashram di Ganeshpuri e lo trasforma in un'organizzazione internazionale, la Siddha Yoga Dham Associates (SYDA) Foundation, che ha avuto un notevole successo negli Stati Uniti. Infatti, nei primi anni '70 Swami Muktananda porta in Occidente la tradizione spirituale di Nityananda, concedendo l'iniziazione a qualche migliaio di persone. Prima della sua morte, nel 1982, Swami Muktananda scrive molti libri, alcuni ancora inediti. Fonda inoltre più di seicento centri di meditazione e molti Ashram nel mondo. La sua opera è oggi portata avanti dalla sua erede spirituale nota come Gurumayi, che ha dedicato tutta la sua vita alla pratica spirituale e al servizio del maestro.

La SYDA Foundation è un'organizzazione internazionale impegnata a rendere disponibili gli insegnamenti del Siddha Yoga in tutto il mondo. La pratica e la filosofia sono insegnate presso gli ashram, che si trovano - oltre che a Ganeshpuri e South Fallsburg - in California, a Manhattan e Boston (Massachusetts), a Liphook in Inghilterra, a Melbourne e Sydney. Anche in Italia sono attivi centri di meditazione.

L'ashram di South Fallsburg, offre durante la stagione estiva e autunnale un completo corso di studi che prevede un programma giornaliero comprendente lo svolgimento delle pratiche yoga tradizionali. L'insegnamento di Swami Muktananda è tipicamente tantrico e fa perno sull'iniziazione shaktipat, a cui è data un'importanza notevolissima in base alle antiche scritture. Essa consiste nel risveglio dell'energia spirituale, nota nello yoga come kundalini, e segna l'inizio del viaggio verso la realizzazione interiore. Dopo l'iniziazione, l'energia interiore che è stata risvegliata conferisce un'enorme potenzialità alle pratiche spirituali quotidiane. Sia il fondatore sia i suoi discepoli insistono peraltro sul fatto che il tantrismo - pur avendo indubbiamente a che fare con l'energia sessuale - non deve essere ridotto a puro erotismo perché l'energia kundalini, una volta risvegliata, deve essere "aiutata" a compiere il suo tragitto dalle regioni inferiori del corpo fino alla meta posta al vertice del capo, dove si realizza il culmine dell'esperienza di luce e felicità.

amaira@teletu.it

...segue dalla prima pagina *Diocesi, assistiti 949 immigrati*

con alcune attività commerciali per la donazione annua di abbigliamento, scarpe, mobili, giocattoli non più commerciabili". E sempre ad Enna è stata stipulata una convenzione con supermercati, pastifici e produttori per la concessione periodica di beni alimentari. "Grazie anche all'attività di di ascolto e di consulenza legale gratuiti - dicono ancora ad Enna - riusciamo a conoscere, e quindi ad intervenire, i disagi che soggetti svantaggiati spesso subiscono senza avere alcuna possibilità di riscatto sociale".

Chi bussa a questi sportelli chiede anche lavoro. È quanto avviene a Piazza Armerina, "l'utenza che si rivolge a noi è di sesso femminile, richiedente lavoro, in particolar modo come badante". A Piazza Armerina, gli operatori hanno fatto visite periodiche direttamente nei contesti di vita quotidiana sia familiare che lavorativa degli immigrati. Ciò ha fatto emergere che vi è un'integrazione con le persone del luogo ma non ci sono molti contatti con i loro connazionali e che i figli delle romene in particolare parlano ormai solo l'italiano, il romeno lo capiscono ma si rifiutano di parlarlo. "Per fronteggiare questa situazione abbiamo avviato una collaborazione con le scuole organizzando laboratori di canto in lingua rumena per avvicinare i bambini alla loro lingua d'origine".

Un caso particolare è poi quello di Niscemi, dove sono presenti due grosse comunità di immigrati tunisini e rumeni, con richieste e problematiche diverse tra loro. "Offriamo - ci dicono gli operatori - consulenze e mediazioni su domande e bisogni specifici rela-

tivi soprattutto a permesso di soggiorno, carta di soggiorno, ottenimento cittadinanza e ricongiungimento, informazioni su assistenza sociale e sanitaria, counseling psicologico, ricerca di alloggio, orientamento al lavoro, distribuzione di alimenti e di indumenti". Anche nella cittadina niscemese, si organizzano eventi culturali, sociali, ricreativi e aggregativi. Nell'Agosto 2010 ha avuto luogo la quarta edizione della manifestazione interculturale "Donne e Uomini In-Migrazione" sostenuta e incoraggiata anche dall'amministrazione comunale che ogni anno la inserisce nel calendario delle iniziative estive.

Carmelo Cosenza

Sportello INCI Enna		
Nazionalità	Uomini	Donne
Rumeni	100	150
Polacchi	0	12
Tunisini	20	50
Albanesi	100	200
Totale immigrati 632		

Sportello INCI Niscemi		
Nazionalità	Uomini	Donne
Rumeni	0	100
Tunisini	70	0
Totale immigrati 170		

Sportello INCI Gela		
Nazionalità	Uomini	Donne
Rumeni	9	115
Polacchi	1	15
Pachistani	5	0
Albanesi	1	1
Totale immigrati 124		

Sportello INCI Piazza A.		
Nazionalità	Uomini	Donne
Rumeni	1	22
Totale immigrati 23		

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
 Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
 Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
 via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
 Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 31 maggio 2011 alle ore 18.30

Periodico associato

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
 Tipografia Edizioni Caltanissetta
 tel. 0934.25965